

La presente copia fotostatica composta
di N° 9 fogli è conforme al
suo originale.
Roma, li 28-08-2014

[Handwritten signature]

[Handwritten signature]
dell'Impatto Ambientale
e Segretario della Commissione
VIA e VAS



Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale – VIA e VAS

Parere n. 585 del 1/8/2014

[Handwritten mark]

[Handwritten marks and numbers: 6, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50]

Progetto:	<i>Istruttoria VIA</i> Supplemento istruttorio Centrale sul fiume Tevere in località Pietra Amara Revisione del parere CTVA 959
Proponente:	<i>Pro.te.o. s.r.l.</i>

Parere

[Handwritten mark]

[Handwritten mark]

[Handwritten signatures and marks]

La Commissione Tecnica di Verifica per l'Impatto Ambientale - VIA e VAS

- VISTO** il Decreto Legislativo del 3 aprile 2006, n. 152 recante "Norme in materia ambientale" e ss.mm.ii.;
- VISTO** il Decreto del Presidente della Repubblica del 14 maggio 2007, n. 90 concernente "Regolamento per il riordino degli organismi operanti presso il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, a norma dell'articolo 29 del D.L. 4 luglio 2006, n. 223, convertito, con modificazioni, dalla L. 4 agosto 2006, n. 248" e in particolare l'art. 9 che prevede l'istituzione della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS;
- VISTO** il Decreto Legge 23 maggio 2008, n. 90, convertito in legge il 14 luglio 2008, Legge n. 123/2008 "Conversione in legge, con modificazioni, del Decreto legge 23 maggio 2008, n. 90 recante misure straordinarie per fronteggiare l'emergenza nel settore dello smaltimento dei rifiuti nella regione Campania e ulteriori disposizioni di protezione civile" e in particolare l'art. 7 che modifica l'art. 9 del D.P.R. del 14 maggio 2007, n. 90;
- VISTO** il Decreto Legge 6 luglio 2011, n. 98 convertito in legge il 15 luglio 2011, Legge n. 111/2011 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98 recante disposizioni urgenti per la stabilizzazione finanziaria" e in particolare l'art. 5 comma 2-bis;
- VISTO** il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare prot. GAB/DEC/150/2007 del 18 settembre 2007 di definizione dell'organizzazione e del funzionamento della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS e le modifiche ad esso apportate attraverso i decreti GAB/DEC/193/2008 del 23 giugno 2008 e GAB/DEC/205/2008 del 2 luglio 2008;
- VISTO** il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare prot. GAB/DEC/112/2011 del 19 luglio 2011 di nomina dei componenti della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS;
- PRESO ATTO** che la Società proponente Pro.te.o. s.r.l. ha presentato varianti ai progetti che prevedono la realizzazione di n. 4 traverse nel fiume Tevere per la produzione di energia idroelettrica, nel territorio della Regione Lazio, in Provincia di Viterbo, già sottoposti a istruttorie di VIA che si sono concluse con pareri positivi della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS, a condizione di ottemperare ad alcune prescrizioni;
- PRESO ATTO** che la realizzazione degli impianti idroelettrici in oggetto, tutti in alveo e del tipo ad acqua fluente, è prevista in siti individuati lungo il corso del Tevere, presso Orte (parere CTVA n. 958), Pietra Amara (parere CTVA n. 959), Santa Lucia (parere CTVA n. 960) e Ischiarello (parere CTVA n. 961);
- PRESO ATTO** che la Società proponente ha dichiarato che le varianti progettuali presentate sono state elaborate con l'obiettivo di minimizzare l'impatto paesaggistico delle opere;
- PRESO ATTO** che con riferimento a tali varianti, la Società proponente ha presentato richiesta di revisione del parere paesaggistico espresso dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali, allo scopo di ottenere il definitivo giudizio di compatibilità ambientale;
- PRESO ATTO** che la pubblicazione dell'annuncio relativo al deposito della documentazione per la pubblica consultazione è avvenuta in data 4 ottobre 2013 sui quotidiani "La Stampa", "Il Messaggero" (cronaca di Viterbo) e "Il Corriere dell'Umbria";
- VISTA** la nota prot. CTVA-2013-4106 del 19 novembre 2013 con la quale il Presidente della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS ha assegnato il procedimento di parere tecnico ex art. 9 D.M. n. 150/2007 ad un Gruppo Istruttore;

PRESO ATTO che nel corso del presente supplemento istruttorio non risultano essere pervenute, da parte di soggetti pubblici o privati interessati, osservazioni espresse ai sensi del comma 4 dell'art. 24 del D.Lgs. n. 152/2006, così come modificato e integrato dal D.Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4;

PRESO ATTO che, con riferimento al parere espresso in data 28 maggio 2013 dalla Direzione Generale per il Paesaggio, le Belle Arti, l'Architettura e le Arti contemporanee del Ministero per i Beni e le Attività Culturali nell'ambito della procedura riferita al D.Lgs. n. 152/2006, la Società proponente ha inteso:

- illustrare gli elementi che caratterizzano le novità estetico-architettoniche elaborate, finalizzate a minimizzare l'impatto paesaggistico e a determinare la soluzione progettuale più idonea, compatibile con l'ambiente circostante;
- rappresentare alcune osservazioni di carattere generale rispetto a quanto dedotto dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali, al fine di richiedere alla Direzione Generale per il Paesaggio, le Belle Arti, l'Architettura e le Arti contemporanee una revisione di quanto espresso nel parere formulato;

CONSIDERATO che, per quanto concerne il **quadro di riferimento programmatico**:

alcune osservazioni formulate dalla Direzione Generale per il Paesaggio, le Belle Arti, l'Architettura e le Arti Contemporanee del Ministero per i Beni e le Attività Culturali e dalle Soprintendenze interpellate riguardano i contenuti degli strumenti di pianificazione territoriale;

in merito a tali osservazioni, la Società proponente richiama i contenuti del PTPR della Regione Lazio, a cui fanno riferimento tutti i pareri a tutt'oggi rilasciati. La compatibilità delle opere con i contenuti del PTPR è stata valutata e approvata con il rilascio del nulla-osta paesaggistico da parte della Regione Lazio, Area Urbanistica, con prot. 81968-2012 del 14 marzo 2012 a seguito dell'analisi di coerenza con gli elaborati del piano. La possibilità di realizzare n. 4 impianti è stata valutata positivamente da suddetta Amministrazione, ponendo prescrizioni di mitigazione per la tutela paesaggistica e ambientale, in funzione della "*utilizzazione produttiva delle acque*" come previsto dalla normativa regionale. Inoltre, la Società proponente osserva che lo stesso parere formulato dalla Soprintendenza dei Beni Architettonici e Paesaggistici del Lazio, pur richiamando come riferimento lo strumento normativo regionale per la tutela dei beni paesaggistici (PTPR), non considera le disposizioni derogatorie previste dalla stessa normativa, le quali stabiliscono che le "*opere strettamente accessorie per la utilizzazione produttiva delle acque sono consentite, previo nulla osta rilasciato dagli Organi competenti*";

VALUTATO che, per quanto concerne il **quadro di riferimento programmatico**:

non si ravvisano modifiche significative negli strumenti della pianificazione del territorio e di settore attualmente vigenti rispetto ai riferimenti nell'ambito dei quali è stato inquadrato il progetto originario;

gli interventi previsti in variante non introducono elementi di criticità aggiuntivi rispetto al progetto già sottoposto a procedimento di VIA, tali da poter essere in contrasto con le prescrizioni di piani e programmi;

Handwritten mark resembling a stylized 'R' or '2'.

CONSIDERATO che, per quanto concerne il quadro di riferimento progettuale:

le opere previste nel progetto originario della centrale idroelettrica di Pietra Amara sono le seguenti:

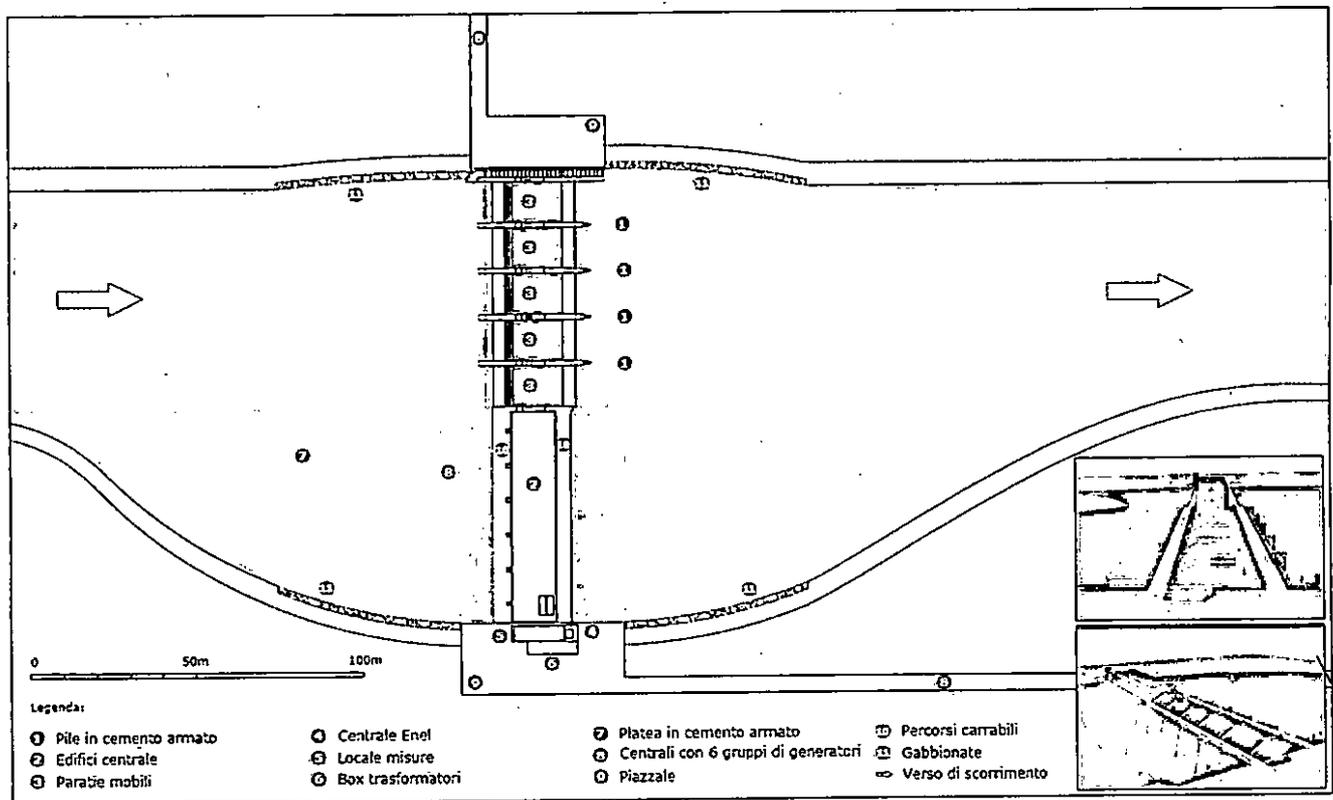
- sbarramento totalmente in alveo, senza canale di adduzione;
- fabbricato della centrale idroelettrica, alloggiato in corrispondenza di uno sbancamento adiacente allo sbarramento. Tale fabbricato comprende:
 - manufatto delle turbine, destinato ad ospitare le macchine in linea;
 - manufatto delle paratoie, dotato di paratoie mobili;

mentre le principali infrastrutture di servizio per la centrale sono:

- piste o strade di accesso al sito, cercando di sfruttare i percorsi già presenti;
- elettrodotto (linea palificata a n. 3 bicchierini in media tensione, analoga a quelle già presenti nelle vicinanze) per il trasporto dell'energia idroelettrica prodotta;

Handwritten marks resembling 'd' and '2'.

lo SIA del progetto originario evidenziava che saranno inoltre previste opere di consolidamento spondale;



Handwritten marks on the right side of the diagram, including 'V5' and 'W'.

Fig. 1. Schema generale del progetto originario

Extensive handwritten notes and signatures at the bottom of the page, including 'w', 'T', 'L', 'S', 'A', '5', and various scribbles.

la variante presentata dalla Società proponente non modifica lo schema generale del progetto già sottoposto a istruttoria di VIA. Con riferimento a suddetto progetto, tuttavia, la documentazione prodotta dalla Società proponente nell'ambito del presente supplemento istruttorio evidenzia le seguenti differenze:

1. variazioni di altezza dell'edificio della centrale:

- progetto originario (sottoposto a istruttoria di VIA, Tavola 7 emessa a giugno 2010): m 7,40;
- ipotesi di progetto A (soluzione intermedia proposta alla Soprintendenza): m 3,90;
- ipotesi di progetto B (variante presentata dalla Società proponente): m 2,20;

alla quota di 2,20 m della variante di progetto si devono aggiungere ulteriori 1,60 m di altezza in corrispondenza degli oblò per l'ispezione delle turbine;

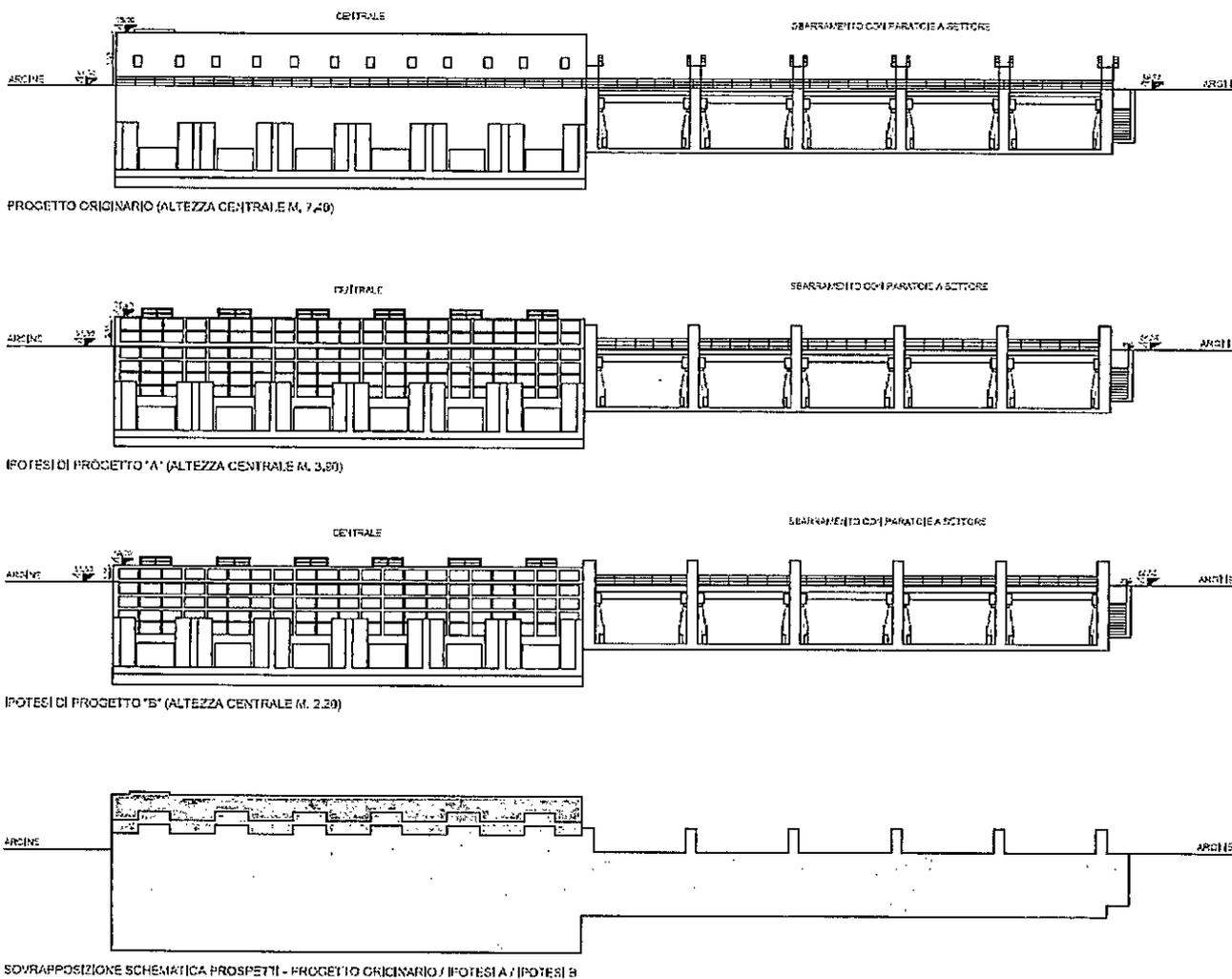


Fig. 2. Prospetti della centrale idroelettrica nelle diverse ipotesi di progetto e loro sovrapposizione schematica

Handwritten mark resembling a stylized 'R' or 'A'.

la Società proponente dichiara che la variante progettuale presentata mira alla sola minimizzazione dell'impatto paesaggistico, mentre risulta ininfluente con riferimento alle caratteristiche tecniche e idrauliche del progetto originario, rispetto al quale non apporta modifiche;

in realtà, l'esame delle tavole prodotte ha evidenziato ulteriori differenze :

- diverso numero e diversa giacitura delle turbine nella variante (n. 4 turbine Kaplan ad asse verticale) rispetto al progetto già valutato nel corso del procedimento di VIA (n. 6 turbine Kaplan ad asse inclinato sub-orizzontale);

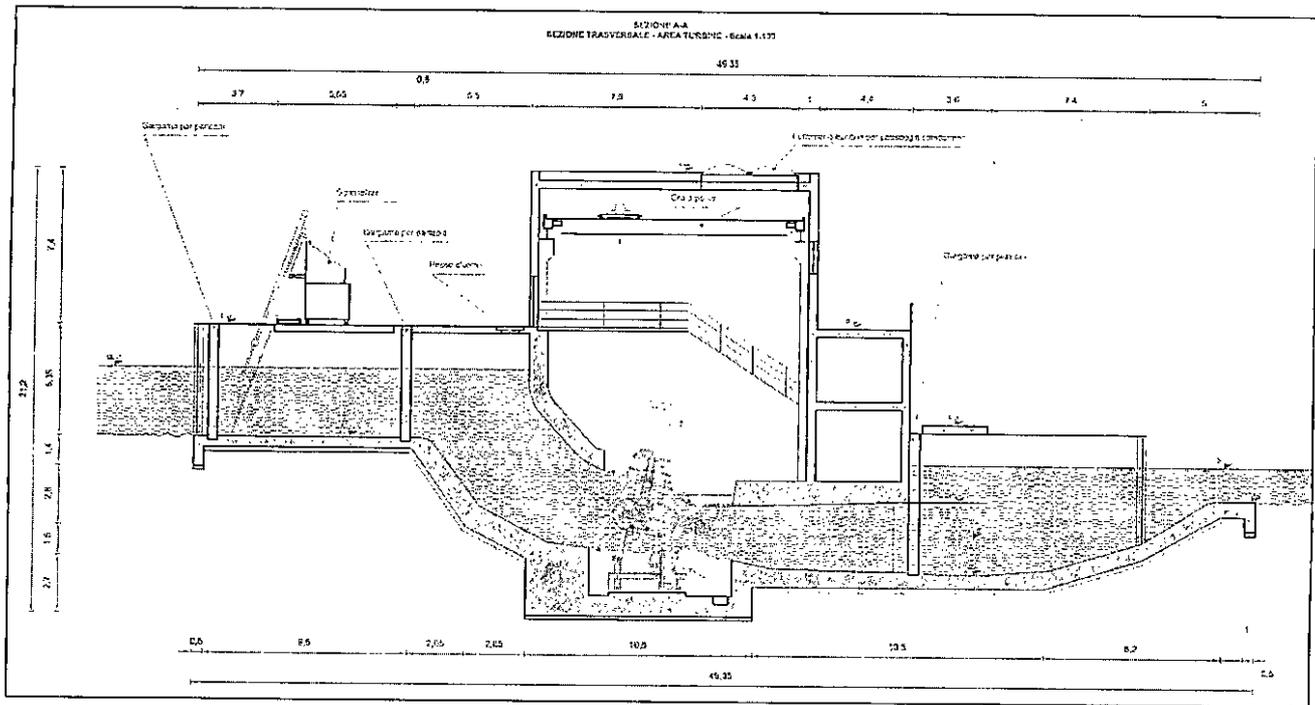


Fig. 3. Progetto originario: sezione trasversale della centrale idroelettrica (turbina ad asse sub-orizzontale)

Handwritten marks on the right side of Fig. 3, including a large 'A', a '6', and other scribbles.

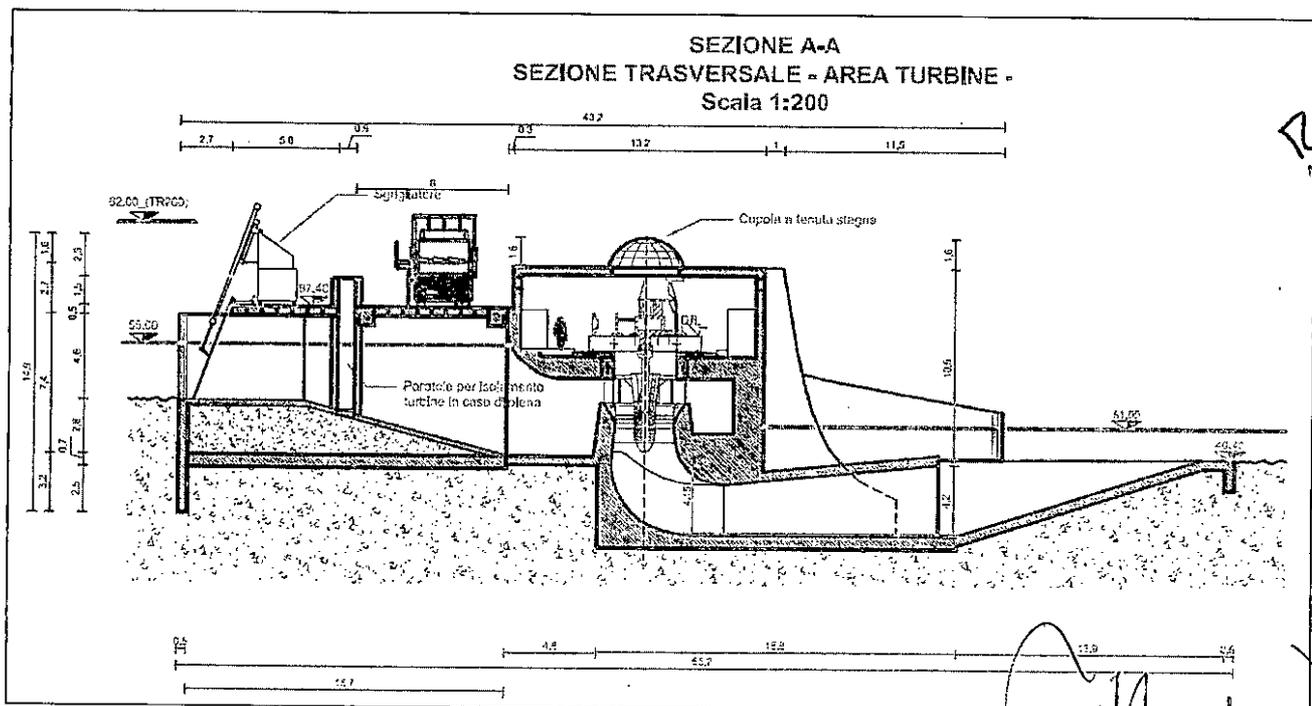


Fig. 4. Variante progettuale: sezione trasversale della centrale idroelettrica (turbina ad asse verticale)

Handwritten notes on the right side of Fig. 4, including 'V3', 'V4', and various scribbles.

Large handwritten notes at the bottom of the page, including 'V3', 'V4', '15', and other illegible scribbles.

alla luce di tale evidenza sono stati necessari approfondimenti sulle eventuali differenze e modifiche introdotte in merito alla tipologia, all'orientamento e alle caratteristiche tecniche delle turbine, nonché sulle eventuali variazioni di portata, salto e potenza dell'impianto;

le integrazioni volontarie trasmesse dalla Società proponente e acquisite con nota prot. CTVA-2014-829 in data 7 marzo 2014, a seguito della riunione con il Gruppo Istruttore del 24 febbraio 2014 presso la sede del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, confermano i chiarimenti forniti nel corso di suddetta riunione da parte del progettista degli impianti e riportano il confronto delle caratteristiche tecniche del deflusso dell'acqua turbinata tra il progetto originario (n. 6 turbine presso la traversa) e quello proposto con le varianti (n. 4 turbine);

lo scarico delle turbine nella centrale idroelettrica avviene attraverso un tubo o diffusore, la cui forma è cilindrica per piccole portate oppure rettangolare nel caso di portate maggiori: lo scarico previsto dalla Società proponente è di tipo rettangolare;

nel progetto originario erano previste n. 6 turbine Kaplan ad asse sub-orizzontale capaci di turbinare, tutte insieme, un massimo di 160 m³/s, cioè 26,66 m³/s ciascuna. Le caratteristiche del diffusore erano le seguenti:

- dimensioni: m 4,94 (larghezza) x m 3,42 (altezza) = m² 16,89 ciascuno;
- sezione totale: m² 16,89 x 6 = m² 101,36;
- velocità dell'acqua in uscita, per l'equazione di continuità: $v = 160 \text{ m}^3/\text{s} / 101,36 \text{ m}^2 = 1,57 \text{ m/s}$;

il progetto modificato comprende n. 4 turbine Kaplan invece delle n. 6 precedentemente previste, ad asse verticale anziché sub-orizzontale, capaci di turbinare, tutte insieme, ancora un massimo di 160 m³/s, cioè 40 m³/s ciascuna. Le caratteristiche del diffusore modificato sono le seguenti:

- dimensioni: m 9,30 (larghezza) x m 3,77 (altezza) = m² 35,06 ciascuno;
- sezione totale: m² 35,06 x 4 = m² 140,24;
- velocità dell'acqua in uscita, per l'equazione di continuità: $v = 160 \text{ m}^3/\text{s} / 140,24 \text{ m}^2 = 1,14 \text{ m/s}$;

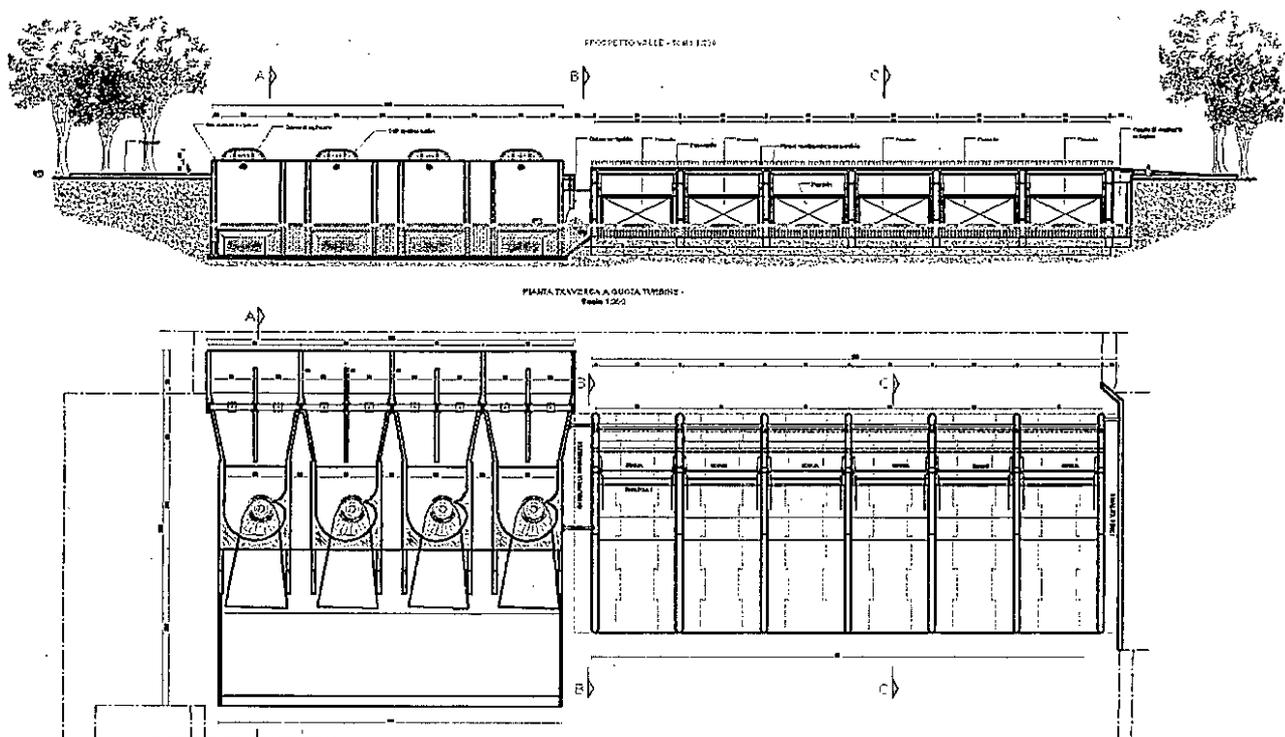


Fig. 5. Variante progettuale: prospetto di valle e planimetria a quota turbine della centrale idroelettrica

VALUTATO che, per quanto concerne il **quadro di riferimento progettuale**:

a seguito delle modifiche introdotte, la portata massima di acqua turbinata dalla centrale resta invariata, pari a 160 m³/s, rispetto al progetto già sottoposto a istruttoria di VIA, mentre la velocità di uscita di tale acqua risulta minore, riducendosi da 1,57 m/s a 1,14 m/s: mantenendo inalterate le caratteristiche generali di producibilità dell'impianto, la variante proposta comporta quindi un maggiore rendimento delle macchine e contemporaneamente un minore effetto erosivo sulle sponde;

CONSIDERATO che, per quanto concerne il **quadro di riferimento ambientale**:

le osservazioni formulate dalla Direzione Generale per il Paesaggio, le Belle Arti, l'Architettura e le Arti Contemporanee del Ministero per i Beni e le Attività Culturali e dalle Soprintendenze interpellate includono alcune considerazioni di natura ambientale in merito al regime idraulico del fiume, all'impatto geomorfologico sugli argini, alla viabilità di cantiere e alle eventuali criticità riguardanti la vegetazione ripariale e i canali di continuità biologica;

la Società proponente ritiene che suddetti aspetti idraulici e ambientali non rientrino nelle competenze paesaggistiche su cui il Ministero per i Beni e le Attività Culturali è tenuto ad esprimere il proprio parere ed evidenzia che tali tematiche sono state considerate e valutate dagli enti a ciò preposti, i cui provvedimenti o pareri sono stati richiamati nel parere espresso dalla Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale:

- con riferimento al regime idraulico del Tevere nel tratto interessato dagli interventi, l'Autorità di Bacino del Fiume Tevere ha formulato il proprio parere positivo con prescrizioni;
- per quanto concerne l'aspetto geomorfologico relativo agli argini, la competenza tecnica è attribuita all'Agenzia Regionale per la Difesa del Suolo (ARDIS), la quale ha espresso parere positivo con prescrizioni circa l'ammissibilità idraulica, prot. 167 del 3 ottobre 2007, nonché il nulla-osta idraulico richiesto ai fini della concessione demaniale;
- i rilievi in merito alla vegetazione ripariale e ai canali di continuità biologica sono stati trattati nello Studio di Impatto Ambientale e nelle successive integrazioni, valutati dagli organi competenti in merito alle tematiche ambientali, come il Dipartimento Territorio della Regione Lazio, Direzione Ambiente, Area VIA, nonché dalla Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale;

la Società proponente evidenzia che, contrariamente a quanto riportato nel parere del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, la viabilità di cantiere per l'accesso ai siti è stata impostata al fine di sfruttare al massimo piste già esistenti, in modo da non produrre rilevanti impatti paesaggistici;

rispetto al progetto originario, la Società proponente ha previsto i seguenti interventi di mitigazione:

- eliminazione del carro-ponte e inserimento di lucernari rimovibili sul solaio di copertura della zona turbine (abbassamento della quota massima di suddetto solaio di 5,20 m);
- eliminazione della passerella di valle per il traffico locale e dei ponti di servizio (alleggerimento visivo del prospetto di valle e di tutta la struttura);
- eliminazione del locale misure, della cabina ENEL e del box trasformatori (componenti inseriti all'interno dell'edificio turbine, con minore impatto visivo a carico del piazzale adiacente la centrale);
- realizzazione delle platee di bordo mediante casseforme per cemento ed erba (piazzole con minimo impatto visivo sulle sponde del fiume Tevere);
- realizzazione delle gabbionate laterali sulle sponde usando pietre porose che permettono la crescita di muschi (limitato impatto visivo);

allo scopo di limitare il più possibile l'impatto paesaggistico del progetto, la Società proponente prevede di trattare il cemento usato per la costruzione della centrale idroelettrica, per la zona turbine e per gli elementi orizzontali e verticali dello sbarramento, in modo da apparire di colore grigio scuro, mentre le pareti verticali

[Handwritten signatures and notes at the bottom of the page, including "Fin", "C", and various scribbles.]

a valle della zona turbine saranno costruite realizzando elementi rettangolari aggettanti, per dare una sensazione di pieni e vuoti;

la Società proponente ha fornito anche le immagini di *rendering* dei manufatti per consentire una visualizzazione virtuale dell'impatto visivo delle opere rispetto all'ambiente circostante;

la soluzione proposta, oltre all'eliminazione delle costruzioni sull'argine dal lato turbine e al complessivo alleggerimento strutturale, consente la realizzazione dei manufatti con un'altezza rispetto al piano di campagna di circa 2,20 m rispetto ai 7,40 m iniziali e ai 3,90 m della soluzione intermedia proposta alla Soprintendenza;

con riferimento all'elettrodotto, ferme restando le prescrizioni di natura archeologica dettate dalla Soprintendenza Archeologica per l'Etruria Meridionale, la Società proponente, in ottemperanza alla prescrizione di cui al parere del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, dichiara di aver attivato contatti con RFI ed ENEL per valutare un percorso in utilizzo e/o in affiancamento delle infrastrutture esistenti;

quale ulteriore miglioramento al fine di minimizzare l'impatto visivo delle strutture, nelle integrazioni volontarie, acquisite con prot. CTVA-2014-829 in data 7 marzo 2014, la Società proponente ha sottoposto la versione definitiva del *rendering* dei progetti, conforme alle specifiche tecniche degli impianti e completa delle finiture volte a rendere gli interventi il più possibile compatibili con il paesaggio circostante;

l'aggiornamento delle immagini di *rendering* prevede:

- l'uso di un manto erboso sulla copertura dei locali tecnici ove sono ospitate le turbine, consentendo la possibilità di intervenire attraverso le cupoline;
- per la restante area calpestabile, una finitura protettiva realizzata attraverso materiali con una tonalità di colorazione tale da rendere le strutture più adeguate al contesto paesaggistico;

la Società proponente dichiara che suddetti interventi di mitigazione paesaggistica, anche se non risultano descritti nel dettaglio in sede di capitolato dei lavori, sono stati previsti e stimati in termini economici nel capitolo dedicato a opere secondarie e finiture;

la Soprintendenza Archeologica per l'Etruria Meridionale ha espresso *parere negativo*, avendo individuato, in una zona adiacente al sito, un complesso produttivo dell'epoca romana per la produzione di laterizi, il cui trasporto a Roma avveniva per via fluviale, e ritenendo che vi sia un rischio archeologico, in quanto è possibile che nel sito individuato vi sia un approdo sul fiume per il carico del prodotto finito destinato a Roma. In merito a tale aspetto, la Società proponente ha provveduto a richiedere alla Soprintendenza di condizionare il proprio parere ai risultati di una indagine archeologica preventiva sul sito in questione, commissionata dalla stessa Società e condotta da un archeologo qualificato individuato nel Dott. Tiziano Gasperoni;

la Soprintendenza Archeologica dell'Umbria ha espresso *parere favorevole* alla realizzazione dell'impianto come proposto, con l'unica *prescrizione* di sottoporre al controllo di un archeologo, individuato nel sopra menzionato Dott. Gasperoni, l'esecuzione delle opere di scavo, ove necessarie, in territorio umbro;

la Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio delle Province di Roma, Rieti, Viterbo, Latina e Frosinone ha espresso *parere negativo* per le motivazioni paesaggistiche di carattere generale riferite principalmente al Quadro di Riferimento Programmatico, richiamando le norme che tutelano il paesaggio e i beni culturali;

la Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio dell'Umbria ha espresso *parere negativo* in quanto l'opera altera sensibilmente il corso del fiume, gli argini e la vegetazione ripariale con "*effetti negativi*" per la corretta conservazione del patrimonio paesaggistico;

secondo la Società proponente le osservazioni espresse dalle due Soprintendenze del Lazio e dell'Umbria in merito all'alterazione del paesaggio con effetti negativi sembrano non tenere conto delle attuali fluttuazioni del regime idrico del Tevere determinate dal funzionamento della diga di Alviano. Infatti, considerando la valutazione tecnico-idraulica effettuata dall'ARDIS, "*Con il progetto proposto [...] per tutto l'arco delle 24 ore e per tutto l'anno, persisterà in alveo l'intero volume di mini-invasi, pur con portata zero nelle ore notturne, con ovvii vantaggi sull'ecosistema*". Il parere della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale n. 959 del 15 giugno 2012 ribadisce che "*Il progetto presentato prevede di trattenere l'intero*

volume in alveo per tutto l'arco delle 24 ore e per tutto l'anno, garantendo comunque il deflusso minimo vitale, con un miglioramento delle condizioni dell'alveo". La Società proponente evidenzia che la qualità dell'ambiente è un concetto imprescindibile dalla tutela paesaggistica che le Soprintendenze sono incaricate di svolgere e ritiene che la permanenza in alveo dell'acqua per tutte le 24 ore rappresenti un elemento di forte valorizzazione ambientale e paesaggistica, mantenendo nel contempo l'assoluto equilibrio delle altre componenti ambientali, senza particolari stravolgimenti del corso del fiume e di quanto lo abita e lo circonda. La Società proponente cita inoltre quanto espresso nel parere della Direzione Regionale Ambiente del Lazio: "va sottolineato ancora una volta che il tratto di fiume interessato è già pesantemente penalizzato dallo sbarramento di Alviano e che, pertanto, questo impatto negativo risulterà di gran lunga compensato dai benefici derivanti da una regimentazione delle portate. Regimentazione che, non solo porterà benefici idraulici, ma come specificato in merito agli impatti sulla vegetazione e sulla fauna, sarà motivo anche di rilevanti benefici biologici";

l'impianto è interessato da misure di minimizzazione progettuale riferite all'impatto visivo dell'infrastruttura: in considerazione della fitta vegetazione ripariale presente e di quella da ricostituire a seguito del cantiere, la Società proponente prevede che la percezione visiva dalla centrale resti inibita da qualsiasi visuale laterale possibile. Per l'impianto di Pietra Amara sono stati effettuati rilevamenti fotografici del sito al livello, non esistendo punti di osservazione panoramici in prossimità di centri abitati (il centro abitato di Giove dista circa 3,5 km, quello di Mugnano circa 2 km e quello di Attigliano 5 km);

VALUTATO che, per quanto concerne il **quadro di riferimento ambientale**:

con le varianti progettuali introdotte la Società proponente intende adottare tecnologie e criteri costruttivi che permettono di ridurre la volumetria dei manufatti e, conseguentemente, l'impatto visivo determinato dal loro ingombro;

tali benefici dal punto di vista paesaggistico si sommano a quelli derivanti dal ripristino della vegetazione ripariale in prossimità delle opere, già previsto negli elaborati prodotti e prescritto nei pareri e nulla-osta ottenuti;

le soluzioni progettuali elaborate minimizzano la percezione e la visibilità dell'impianto dai punti di osservazione già individuati nell'ambito dello SIA del progetto originario;

le varianti di progetto presentate non introducono elementi di criticità e costituiscono soluzioni atte a migliorare la compatibilità delle opere con il paesaggio circostante;

gli interventi prevedono alcune modifiche impiantistiche che, pur interessando il numero, la potenza e la configurazione delle turbine, sulla base degli approfondimenti forniti dalla Società proponente nelle integrazioni volontarie (prot. CTVA-2014-829 del 7 marzo 2014), non comportano variazioni fondamentali del progetto e non alterano né le caratteristiche idrologiche né la producibilità né l'impatto ambientale della centrale;

VALUTATO infine che:

restano confermate tutte le caratteristiche tecniche legate alla funzionalità della centrale e alla producibilità della stessa come proposte e valutate nel parere già espresso, ivi compresa la portata massima di acqua turbinata negli impianti;

poiché nella variante progettuale la velocità di uscita dell'acqua dai diffusori risulta minore, a parità di producibilità gli impianti presentano un'efficienza più elevata e riducono l'erosione prodotta sulle sponde del fiume Tevere, determinando un positivo miglioramento rispetto al progetto originario sotto il profilo sia tecnico sia ambientale;

Handwritten signatures and initials at the bottom of the page, including a large signature on the left and several smaller ones on the right. A page number '11' is visible at the bottom right.

tutti gli interventi di cui alla variante di progetto presentata risultano conformi con le opere che sono già state oggetto di valutazione da parte della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale e introducono soluzioni migliorative rispetto alle stesse opere;

le variazioni dimensionali e strutturali delle opere, come sopra esposte, risultano:

- non sostanziali, dovute alle esigenze tecniche di abbattimento delle volumetrie di progetto al fine di ridurre l'impatto visivo,
- non in grado di produrre impatti aggiuntivi significativi, diversi da quelli già valutati nell'ambito del precedente procedimento di VIA;
- coerenti con quanto previsto nell'ambito del citato parere della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS;

nell'ambito delle prescrizioni di cui al parere CTVA n. 959 del 15 giugno 2012 sono previste misure di mitigazione e di monitoraggio degli impatti che devono essere rispettate pienamente;

**Tutto ciò VISTO, CONSIDERATO E VALUTATO
la Commissione Tecnica per la Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS**

ESPRIME

parere positivo

alla richiesta di pronuncia di compatibilità ambientale formulata dalla Società proponente Pro.te.o. s.r.l. per la realizzazione del "Progetto di centrale idroelettrica ad acqua fluente sul fiume Tevere in località Pietra Amara", a seguito delle modifiche apportate dalla variante progettuale presentata dalla stessa Società proponente,

**a condizione che si ottemperi a tutte le prescrizioni
di cui al parere CTVA n. 959 del 15 giugno 2012,
che, parzialmente integrate si riconfermano totalmente e, per completezza, si riportano a seguire:**

- a) il Proponente dovrà predisporre un piano di monitoraggio delle condizioni dell'alveo fluviale, finalizzato al controllo del trasporto solido al fondo e della stabilità delle opere in alveo, con riferimento alle escursioni e all'innalzamento dei livelli della risorsa idrica nel tratto di fiume Tevere in esame in relazione alla realizzazione del progetto. Dovrà essere predisposto un numero sufficiente di strumenti, distribuiti a monte e a valle dello sbarramento e di altre opere, realizzati con accorgimenti tali da essere salvaguardati dagli effetti di eventuali esondazioni. Suddetti monitoraggi dovranno essere effettuati nelle fasi ante-operam, in-operam e post-operam, in base a specifici accordi preventivi con le competenti Autorità di controllo, e dovranno valutare con particolare attenzione l'impatto sulle sponde e sui versanti interessati dai fenomeni franosi identificati con IDFRANA = '560096900';
- b) in sede di progettazione esecutiva il Proponente dovrà effettuare un'analisi del rischio idraulico connesso alla piena duecentennale in condizioni incidentali dovute al trasporto di corpi galleggianti che impediscano l'apertura di n. 1 (una) o più paratoie su n. 1 (una) o più traverse;
- c) prima dell'avvio delle attività di cantiere il Proponente dovrà predisporre un piano di sicurezza generale, che comprenda l'analisi del rischio e l'indicazione delle azioni di prevenzione e protezione necessarie in caso di incidenti. Dovrà essere predisposto un piano di interventi di contenimento e di emergenza: tale piano dovrà essere concordato con ARPA Lazio e messo a disposizione dei competenti Organi di vigilanza;
- d) la realizzazione del progetto in esame è subordinata al rilascio da parte delle autorità competenti di tutte le autorizzazioni e i pareri necessari ai sensi delle vigenti disposizioni di legge;
- e) dovranno essere messi in atto i monitoraggi ambientali, i presidi e le opere di mitigazione e compensazione individuati nel progetto, nello Studio d'Impatto Ambientale, nelle relative integrazioni e nei chiarimenti forniti dal Proponente, unitamente a quelli contenuti nel presente documento e nei pareri resi dalle Amministrazioni coinvolte;
- f) dovranno essere ottemperate tutte le prescrizioni formulate dalla Regione Lazio, dall'ARDIS e dall'Autorità di Bacino del Fiume Tevere nei rispettivi pareri, ove non ricomprese nelle precedenti: la relativa verifica ai fini dell'ottemperanza dovrà essere svolta a cura delle rispettive Amministrazioni prescrittive;
- g) gli eventuali costi relativi alle prescrizioni dovranno essere inseriti nel quadro economico del progetto esecutivo
- h) . Dovrà essere predisposto d'intesa con Ispra, un piano di monitoraggio dell'eco sistema fluviale ante, in itinere e post opera al fine di quantificare gli effetti sulla funzionalità dell'ecosistema stesso e le valutazioni sulle componenti effettuare nell'ambito del SIA.

La verifica di ottemperanza delle prescrizioni b), d), e) e g) dovrà essere svolta da parte del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare. La verifica dell'ottemperanza delle prescrizioni a), c) ed f) dovrà essere svolta da parte di ARPA Lazio e/o delle Autorità locali coinvolte.

[Handwritten signatures and notes at the bottom of the page, including the number 13.]

Raccomandazione: al Proponente si raccomanda di coordinarsi con l'Autorità di Bacino del fiume Tevere per definire la realizzazione delle opere di progetto presentate nell'ambito del redigendo Piano di Bacino.

Ing. Guido Monteforte Specchi
(Presidente)

Cons. Giuseppe Caruso
(Coordinatore Sottocommissione VAS)

ASSENTE

Dott. Gaetano Bordone
(Coordinatore Sottocommissione VIA)

Arch. Maria Fernanda Stagno
d'Alcontres
(Coordinatore Sottocommissione VIA Speciale)

Avv. Sandro Campilongo
(Segretario)

(ASTENUTO)
Sandro Campilongo

Prof. Saverio Altieri

Prof. Vittorio Amadio

Vittorio Amadio ASTENUTO

Dott. Renzo Baldoni

Avv. Filippo Bernocchi

Ing. Stefano Bonino

Dott. Andrea Borgia

ASSENTE

Ing. Silvio Bosetti

Ing. Stefano Calzolari

Ing. Antonio Castelgrande

Arch. Giuseppe Chiriatti

Arch. Laura Cobello

(ASTENUTO)
Laura Cobello

ASSENTE

Prof. Carlo Collivignarelli

Dott. Siro Corezzi

Dott. Federico Crescenzi

Prof.ssa Barbara Santa De Donno

Cons. Marco De Giorgi

Ing. Chiara Di Mambro

Ing. Francesco Di Mino

Avv. Luca Di Raimondo

Ing. Graziano Falappa

Arch. Antonio Gatto

Avv. Filippo Gargallo di Castel Lentini

Prof. Antonio Grimaldi

Ing. Despoina Karniadaki

Dott. Andrea Lazzari

Arch. Sergio Lembo

Arch. Salvatore Lo Nardo

Arch. Bortolo Mainardi

Contrario (M. Corezzi)

[Handwritten signature]

[Handwritten signature]

[Handwritten signature]

ASSENTE

[Handwritten signature]

[Handwritten signature]

[Handwritten signature]

ASSENTE

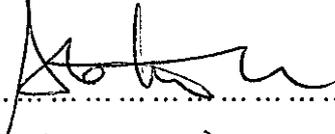
[Handwritten signature]

[Handwritten signature]

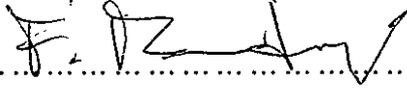
[Handwritten signature]

ASSENTE

Avv. Michele Mauceri



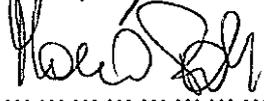
Ing. Arturo Luca Montanelli



Ing. Francesco Montemagno

ASSENTE

Ing. Santi Muscarà

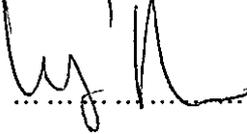



Arch. Eleni Papaleludi Melis

Ing. Mauro Patti



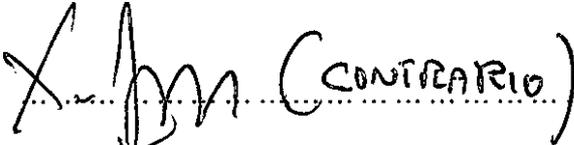
Cons. Roberto Proietti



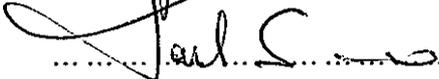
Dott. Vincenzo Ruggiero



Dott. Vincenzo Sacco



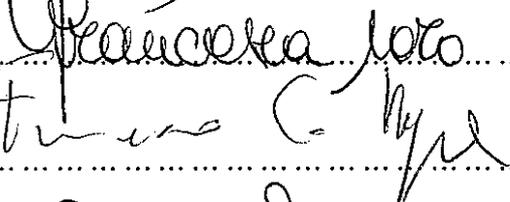
Avv. Xavier Santiapichi



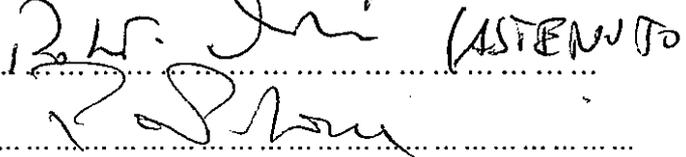
Dott. Paolo Saraceno



Dott. Franco Secchieri



Arch. Francesca Soro



Dott. Francesco Carmelo Vazzana

Ing. Roberto Viviani



Arch. Paola Pelone